

L'idea era venuta ad alcuni turisti «eccellenti» di Milano, tra i quali la contessa Fiore Crespi e lo stilista Moschino che trascorrono l'estate a Molino del Pallone, 200 abitanti in tutto

Ma i residenti temono che l'arrivo dei ragazzi comprometta l'economia, hanno paura del contagio. Novanta no e quaranta si Ma i promotori insistono: «O qui, o altrove»

Paese vietato ai bimbi sieropositivi

Referendum in un centro del Bolognese: no alla casa-vacanza



Una foto del 1988. Un bimbo romano Alessandro veniva rifiutato da un asilo perché sieropositivo

Volete che il vostro paese ospiti una casa di vacanza per bimbi immuni indepressi e sieropositivi? In 90 han detto no. I si sono stati 40. È accaduto a Molino del Pallone, una frazione del comune di Granagone sull'Appennino bolognese. Un referendum informale, ma significativo, che ha interessato i 150 residenti e i proprietari di seconde case. In tutto circa 200 anime. Ma i promotori della «casa» vogliono andare avanti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIOVANNI ROSSI

Bologna. L'idea della casa di vacanza per bimbi immuni indepressi e sieropositivi è venuta ad alcuni turisti che da Milano si recano a trascorrere le vacanze a Molino del Pallone. Si tratta di Antonio Mapelli, un libero professionista del settore immobiliare e Marco Lino, un dermatologo granagonesse per parte di madre che lavora al centro Mis (malattie a trasmissione sessuale) dell'Università del capoluogo lombardo. Mapelli nel 1983, l'Associazione nazionale per la lotta all'Aids e Mapelli, dall'immuniologo prof. Fernando Auti i due hanno individuato un edificio tutto da ristrutturare in località Casa Nuova. Agli inizi di agosto non hanno parlato informalmente col Comune.

piccoli rischio Aids, un numero non superiore a 20, e un'età di 12 anni, possiedono il contagio tra i popolazione (0,9 su 100) più ancora che l'instaurarsi in zone di un'altissima qualità dell'equilibrio economico del paese (Ipsit, Prio, ecc.). L'idea non si era di aumentare i livelli occupazionali, pensavano a 90 contro 40. Nel sondaggio in una domus spicciolina e in un comune di colore che sono contrari, giungono un'altra notizia: forse quella che il numero di bimbi sieropositivi non è di un milione e mezzo, ma di un milione e mezzo di bimbi sieropositivi. E il numero di bimbi sieropositivi non è di un milione e mezzo, ma di un milione e mezzo di bimbi sieropositivi. E il numero di bimbi sieropositivi non è di un milione e mezzo, ma di un milione e mezzo di bimbi sieropositivi.

che natura e contesta la prima argomentazione degli avversari. «Farò la casa di vacanza a costo molto meno che l'altezza in Lombardia. No, comunque, andiamo avanti e ci fermiamo solo se la legge ci dà di no. E se non potremo farla a Molino del Pallone la casa la realizzeremo altrove».

Un po' di amarezza nessuna sorpresa. È il commento della contessa Crespi, presidente della sezione lombarda dell'Anlds, alla notizia dei risultati del voto. Sono anni che si occupano di assistenza ai malati di Aids e sappiamo quanto sia difficile superare paure e pregiudizi. Sono reazioni irrazionali ma anche molto umane. Prendiamo atto che il lavoro da fare è ancora molto. Non vogliamo scatenare guerre, pertanto continueremo il lavoro di informazione e sensibilizzazione con calma senza imposizioni. L'idea è buona e alla fine saprà imporsi.

«Per stare insieme» Coppia di ragazzi suicida a Udine

Lei, 17 anni, e lui, 20, si sono tolti la vita perché non erano liberi di frequentarsi. Barbara Tomasini e Denis Varutti, così, domenica sono andati via di casa. Hanno raggiunto il greto del fiume Corno, a San Giorgio di Nogaro (Udine), si sono drogati e, dopo essersi tagliate le vene, si sono gettati in acqua. La hanno trovati ieri alcuni bambini. E a Bonate (Bergamo) un quattordicenne si è sparato al volto.

UDINE Per primo l'hanno visto i bambini che correvano a perdifiato lungo l'argine del fiume il corpo semisommerso era immobile nell'acqua, i capelli scompolti, gli occhi sbarrati. Così è stato trovato il primo cadavere. Poi i carabinieri hanno scoperto l'altro e, pian piano la storia è stata ricostruita. Insieme, lei, 17 anni, e lui, 20, si sono uccisi perché non erano liberi di frequentarsi.



Un'immagine del film «Cristiana F. Non i ragazzi dello zoo di Berlino». Una storia di giovani tossicodipendenti. Quella storia, a differenza di quella di Barbara e Denis, finiva bene

mentre i due ragazzi si siano conosciuti ne come si siano incontrati. Probabilmente la prima volta si sono visti a Udine. Da quanto si frequentavano? Da poco, da pochissimo tempo, raccontano i carabinieri di San Giorgio che stanno indagando sulla vicenda. Da abbastanza, comunque, perché i genitori di Barbara e Denis avessero preoccupazioni.

Paura a Ischia per una scossa di terremoto

ISCHIA È stata una scossa superficiale con liberazione di poca energia, un evento estremamente locale tanto che non è stato registrato dalle stazioni che controllano l'attività nella zona flegrea. Giuseppe Nanni, sindaco socialista di Castellibate, è a capo di una giunta PdP. Per i dipendenti non ha votato perché residente in un'altra frazione del comune. Non è il sindaco ma il presidente del voto una volta comune.

Minor, Affidamento difficile dopo un «uxoricidio»

Un altro caso non facile di affidamento di minori si prospetta al Tribunale di Cagliari dove, in questi giorni, si sta decidendo la sorte dei quattro fratelli sardi, nati il 1983, dopo la morte per aneurisma dei genitori. La nuova vicenda riguarda i quattro figli, tutti maschi e di età compresa tra i 9 ed i 15 anni di Elvira Vitalba Manca, strangolata ieri sera dal marito Giovanni Angioni durante un litigio. I quattro ragazzi - Daniele 9 anni, Rossano 11, Simone 13 e Patrizio 15 - sono ora praticamente senza genitori: la madre morta, il padre in carcere e con la pesante accusa di omicidio volontario. Il più grande dei fratelli Angioni, Patrizio, vive da qualche tempo con la nonna dove ora per forza maggiore continuerà a stare. Gli altri tre che abitavano insieme alla madre, sono provvisoriamente ospitati a parenti.

Omicidi di Foligno

La madre di Lorenzo: «Chiatti non è un poverino. Vi prego, non difendetelo»

FOLIGNO «Non chiamatelo "povero mostro", per favore. È io, allora? Qualcuno dovrebbe ricordarsi che ci sono anch'io, la povera mamma di Lorenzo». E che ci sono anche i poveri genitori di Simone Allegretti.

Comincia con queste parole un appello firmato da Silvana Paolucci, la madre di uno dei due bambini uccisi a Foligno, riportato da *Nor* che lo pubblica nel numero in edicola in questi giorni. Degli omicidi è ora accusato il ventiquenne Luigi Chiatti.

Caso Baraldini, rimpatrio di nuovo lontano

Per Silvia si deciderà tra due anni

ROMA Un duro colpo è stato inflitto dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti alle speranze di Silvia Baraldini e dell'intera opinione pubblica nazionale di ottenere in tempi brevi il rimpatrio della delintrice italiana condannata undici anni fa a 13 anni di carcere per reati associativi di matrice terroristica che non l'avrebbero peraltro vista consolida o in un'isola per fatti di sangue. Il 14 agosto scorso la Direzione del carcere femminile di massima sicurezza di Marston in Florida ha comunicato alla Baraldini che su disposizione di Gerardo Star, Direttore associato per gli affari penali del ministero americano per la Giustizia, le norme procedurali per l'applicazione al suo caso della Convenzione di Strasburgo saranno state cambiate e che pertanto la detenuta non avrebbe potuto rinnovare per altri due anni i ricorsi di trasferimento in un carcere d'alto livello come previsto dalla Convenzione Internazionale di Strasburgo. Il problema non è più quindi, rimanere merite di fronte alla perniciosa con la quale si tenta di annientare una cittadina e di ottenere l'Italia, quale soggetto di diritto internazionale.

Gli Usa cambiano le norme. Il ministro Conso: «Non sappiamo nulla, nessuno ci ha ancora informato»

Un'altro ragazzo ieri si è ucciso. Roberto Carminati di Bonate Sopra (Bergamo) si è ucciso con un colpo di fucile al volto. Il ragazzo da qualche giorno era ospite dei nonni in un casale nella frazione Ghiaie di Bonate. Roberto è ucciso nel orto del casale con il fucile di caccia di suo nonno. Un mese e mezzo fa era caduto dalla moto, aveva battuto la testa riportando gravi lesioni, dopo essere stato dimesso dall'ospedale aveva continuato ad accusare dei forti dolori alla testa e non si era ripreso psicologicamente dalle conseguenze del gravissimo incidente. Il ragazzo che è rimasto ucciso all'istante ha forse approfittato di un momento di disattenzione dei nonni e preso il fucile da caccia e in un colpo di testa si è sparato. La donna ha espulso il colpo e lo ha ucciso.

Suicidi in carcere

Due detenuti si impiccano alle sbarre della cella a Bologna e Caltanissetta

Bologna La cintura dei pantaloni usata come cappio approfittando in fretta con determinazione della mancata apertura di una porta di sicurezza fra un'ispezione e l'altro degli agenti di custodia. M.A. l'orlinese è in custodia da 14 anni e si è impiccato così nel bagno della cella nel carcere bolognese della Dora dove era stato trasferito da poco più di una settimana in attesa di giudizio. Lo hanno trovato intorno alle 11 di notte. I due altri, quando ormai non c'era più nulla da fare, si sono impiccati in una cella di Modigliana in provincia di Forlì. M.A. era arrivato per la prima volta alla dura esperienza del carcere un mese fa per una vicenda di traffico e svaccio internazionale di cocaina. Arrestato il 10 luglio insieme ad un coreano di droga colombiano aveva cercato di evitare l'arresto ingegnando alcuni vuoti contenenti 180 grammi di cocaina e dopo averli espulsi era rimasto in cella per alcuni giorni. All'uscita dall'ospedale aveva trascorso le prime settimane di detenzione nel carcere di Forlì. Poi il 9 agosto era stato trasferito a Bologna dove avrebbe dovuto essere sentito anche dal giudice della direzione distrettuale antimafia.



Roccaraso
Cirino Pomicino
non paga l'acqua

Cirino Pomicino (nella foto) è un utente come gli altri e non ha diritti diversi, ne devono diversi. Il sindaco di Roccaraso Mario Liberatore (Dc) ha commentato così la notizia dell'invio dell'avviso di mora per il mancato pagamento della bolletta relativa al 1989 per il consumo di acqua potabile all'ex ministro che deve pagare 117 mila lire, entro dieci giorni, pena la sospensione dell'erogazione. La vicenda riguarda l'appartamento posseduto a Roccaraso da Paolo Cirino Pomicino e dalla moglie Wanda Mandarini e partita dal ufficio amministrativo competente - aggiunge il liberatore - che non è certo un ente andato alla ricerca di utenti morosi particolari o eccellenti. Sulla vicenda non è stato possibile per il momento sentire l'ex ministro o qualche suo familiare: il telefono dell'abitazione di Roccaraso ha infatti squallito invano. Il comune di Roccaraso da tempo ha dichiarato la caccia ai morosi, avendo accumulato crediti per circa mezzo miliardo di lire.

Prosegue a «spinta» in autostrada per protestare contro i limiti di velocità

Per protestare contro i conti lavori presenti lungo la strada statale 12 in Lacchiarella ha deciso di limitare il traffico il limite di velocità in prossimità dei cantieri (sotto ai 10 chilometri orari) spingendo a mano il veicolo. La conseguenza è stato un impatto di auto e l'intervento dei carabinieri che però non hanno potuto prendere alcun provvedimento nei confronti. Protagonista dell'episodio è un automobilista lacchiese, esasperato dai lavori in corso che ha spento il motore ed ha proseguito a spinta per diverse decine di metri, in corrispondenza dell'abitato di Ponte a Moriano provocando una lunga fila alle proprie spalle e le proteste degli altri automobilisti. Ai carabinieri che sono intervenuti per chiedergli spiegazioni ha detto di aver solo voluto dimostrare che il limite di velocità era assurdo e che la statale era impraticabile per colpa dei continui lavori.

Trentino
Due turisti muoiono per il caldo

Due turisti sono morti per infarto ieri pomeriggio quasi nello stesso tempo e a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. A Riva del Garda e a Torbole, due centri turistici del Trentino, i medici ipotizzano che all'origine del decesso vi sia il gran caldo di questi giorni. Sulla spiaggia di Torbole un turista olandese di 42 anni, Nordholt Gierit si è accasciato al suolo improvvisamente. A Riva del Garda è morto Giambattista Galli, 35 anni, l'uomo che sarebbe stato sofferto di cuore e stato colto da male nella piazza del Porto di Riva, appena sceso da un battello.

Assalta a colpi di molotov la casa dell'amante

Ha assaltato a colpi di botte molotov l'automobile e la casa dell'amante poi si è presentata dai carabinieri urlando ha detto Mettete in prigione altrimenti l'ammazzo. È successo a Vaguzzo, piccolo comune del Trentino, in provincia di Alessandria. Protagonista della vicenda Cristina Siani, 26 anni di origine sarda, abitante a Montegiove, a pochi chilometri da Vaguzzo. L'altro giorno Siani - a suo dire - dei maltrattamenti e delle scene di gelosia dell'uomo che frequentava da un po' di tempo. Enrico Bonadeo, 53 anni, ha pensato di dargli una lezione. Accanto paguata da un albanese Roland Karina, 26 anni di Tortona si è recata a Vaguzzo e ha gettato una bottiglia molotov contro l'automobile di Bonadeo. La vettura è stata distrutta dal fuoco. La donna ha lanciato in una seconda bottiglia incendiaria contro la casa dell'uomo, senza però provocare ulteriori danni. Prima che la giovane si costituisse ai carabinieri i militari avevano fermato Roland Karina che aveva confessato di aver aiutato Cristina Siani nel suo proposito di vendetta.

Giuseppe Vittori